



PROVINCIA DI  
AGRIGENTO



PROVINCIA DI  
CALTANISSETTA



COMUNE DI  
CAMMARATA



COMUNE DI  
VALLELUNGA  
PRATAMENO



REGIONE  
SICILIANA

# PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO AGRIVOLTAICO

NEL COMUNE DI CAMMARATA (AG) E  
NEL COMUNE DI VALLELUNGA PRATAMENO (CL)

Potenza massima di picco: 57.462 kWp  
Potenza massima di immissione: 50.000 kW

## ELABORATI PROGETTUALI

CODICE ELABORATO

AF.GEO.R06

TITOLO ELABORATO

*RELAZIONE ARCHEOLOGICA  
PRELIMINARE*

COMMITTENTE

**ILOS**

INE Montoni Vecchio Srl

A Company of ILOS New Energy Italy

**INE Montoni Vecchio S.r.l.**

Piazza di Sant'Anastasia,  
00186 Roma  
P.IVA 16232631008

INE Montoni Vecchio Srl  
Piazza di Sant'Anastasia 7, 00186 Roma  
P.IVA e C.F.: 16232631008

firmato digitalmente

*W. Vitale*  
DOTT. VALENTINO VITALE  
ARCHEOLOGO DI I FASCIA  
P. IVA 02028000764  
Iscritto dal 06/11/2012 (n. 2319)  
nell'elenco degli OPERATORI ABILITATI  
DELLA DIREZIONE GENERALE DEI BENI  
CULTURALI del Ministero dei Beni  
Culturali, in base alle prescrizioni  
legislative nazionali in merito  
ALL'ARCHEOLOGIA PREVENTIVA

**Archeologo Dott. Valentino Vitale**  
C/da Mancuoso, 14  
85032, Chiaromonte (PZ)  
P.IVA 02028000764

PROGETTAZIONE

**2ASINERGY**

#innovativeengineering

**2A SINERGY S.r.l. S.B.**

Piazza Giuseppe Verdi 8  
00198 Roma  
Tel. 0968 201203  
P.IVA 03384670794

Progettista: Dott. Archeologo Valentino Vitale, Archeologo I fascia numero 1311

ENTI

DATA: APRILE 2022

SCALA:

FORMATO CARTA: A4

	<b>RELAZIONE ARCHEOLOGICA PRELIMINARE</b>	Codifica	
		AF.R04	
		Rev. 00 del 05/05/2022	

## INDICE

1 –	PREMESSA .....	3
2 –	INQUADRAMENTO TERRITORIALE.....	3
3 –	INTRODUZIONE.....	10
4 –	METODOLOGIA.....	11
4.1.	Articolazione del lavoro.....	11
4.2.	Analisi e sintesi dei dati .....	11
4.3.	Fonti cartografiche .....	12
5 –	CARTOGRAFIA E USO DEL SUOLO .....	12
6 –	INQUADRAMENTO STORICO-ARCHEOLOGICO .....	16
	La preistoria.....	16
	L'età greco-romana.....	17
	Dalle origini al XIII sec. d.C. ....	18
	Il pieno medioevo: XIV-XV sec. d.C.....	20
7.	RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI.....	20

	<p style="text-align: center;"><b>RELAZIONE ARCHEOLOGICA PRELIMINARE</b></p>	<p style="text-align: right;">Codifica <b>AF.R04</b></p>	
		<p>Rev. 00 del 05/05/2022</p>	

## **1. PREMESSA**

Il progetto di cui la presente relazione è parte integrante, ha come scopo la realizzazione di un impianto per la produzione di Energia Elettrica da fonte Solare Fotovoltaica e delle relative opere di connessione alla Rete Nazionale, costituite da un cavidotto AT a 36 kV. Come da STMG, l'impianto sarà collegato in antenna a 36 kV con una nuova stazione elettrica (SE) di trasformazione a 150/36 kV della RTN.

L'Impianto sarà denominato "Cammarata" ed avrà una potenza di picco di 57,462 MWp e in immissione di 50,00 MWac. L'impianto sarà ubicato nel Comune di Cammarata (AG), Sicilia.

## **2. INQUADRAMENTO TERRITORIALE**

Il progetto riguarda la realizzazione di un impianto fotovoltaico della potenza di 50,00 MWp da costruire ad Est rispetto al centro abitato del Comune di Cammarata (AG) su terreni agricoli.

Il cavidotto, che sarà completamente interrato, sarà posizionato lungo strade pubbliche, senza andare ad intaccare l'ambiente circostante.

In Figura 1 si riportano rispettivamente l'inquadramento geografico del sito con cavidotto di connessione e l'inquadramento territoriale dei lotti (fonte del dato <https://www.google.it/maps>).



Fig. 1 - Inquadramento generale delle opere su Ortofoto  
INQUADRAMENTO SU ORTOFOTO



Fig. 2 - Inquadramento geografico e territoriale del sito

I terreni interessati dall'impianto fotovoltaico si trovano in località Fattoria Garcia, sita a circa 11,5 km ad Est rispetto al centro abitato di Cammarata (AG) e a circa 6,5 km dal comune di Valledlunga Pratameno (AG).

### INQUADRAMENTO SU CATASTALE - SCALA 1:10.000



Fig. 1 - Mappa catastale dei lotti

**ILOS**

INE Montoni Vecchio Srl  
A Company of ILOS New Energy Italy

RELAZIONE ARCHEOLOGICA  
PRELIMINARE

Codifica

AF.R04

Rev. 00

del 05/05/2022









Figure 4-10 – Panoramiche aree impianto

	<b>RELAZIONE ARCHEOLOGICA PRELIMINARE</b>	Codifica <b>AF.R04</b>	
		Rev. 00 del 05/05/2022	

### 3. INTRODUZIONE

La presente relazione storico-archeologica è stata redatta dal Dott. Valentino Vitale, in qualità di archeologo abilitato<sup>1</sup>, su incarico del committente ILOS INE Montoni Vecchio S.r.l., Piazza di Sant’Anastasia, 00181 Roma, P. Iva 16232631008.

Il documento qui presentato è riferito al progetto di realizzazione di un impianto fotovoltaico della potenza di 50,00 MWp da costruire a Est rispetto al centro abitato del Cammarata, in Provincia di Agrigento (AG) su terreni agricoli, ed è indirizzato a determinare le aree critiche e a rilevare le problematiche inerenti l’interferenza fra eventuali presenze archeologiche e le opere previste.

Lo scopo è di effettuare una preliminare valutazione del potenziale storico-archeologico relativamente alla realizzazione dell’opera, localizzata nel territorio comunale di Cammarata (AG), preliminarmente al documento VIARCH, così come stabilito da:

- Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, *Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio*, e successive modificazioni e integrazioni;
- Linee guida MiBACT. Format per la redazione del Documento di valutazione archeologica preventiva da redigere da parte degli operatori abilitati. Circolare n. 10 del 2012;
- D.L. 18 aprile 2016, art. 25;
- Codice degli Appalti e dei Lavori pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE, art. 50;
  - Circolare n°1/2016 della Direzione Generale Archeologia del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo “Disciplina del procedimento di cui all’art. 28, comma 4 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n.42, e degli artt. 95 e 96 del D. Lgs. 14 aprile 2006, n.163, per la verifica preventiva dell’interesse archeologico, sia in sede di progetto preliminare che in sede di progetto

<sup>1</sup> Iscritto dal 12/12/2019 con il n. 1311 nell’elenco nazionale di Archeologo I Fascia; iscritto dal 06/11/2012 (n. 2319) nell’elenco degli operatori abilitati della Direzione Generale dei Beni Culturali del Ministero dei Beni Culturali, in base alle prescrizioni legislative nazionali in merito all’archeologia preventiva.

 <b>ILOS</b> INE Montoni Vecchio Srl A Company of ILOS New Energy Italy	<b>RELAZIONE ARCHEOLOGICA PRELIMINARE</b>	Codifica <b>AF.R04</b>	
		Rev. 00 del 05/05/2022	

definitivo ed esecutivo, delle aree prescelte per la localizzazione delle opere pubbliche o di interesse pubblico”.

- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, 14 febbraio 2022. Approvazione delle linee guida per la procedura di verifica dell’interesse archeologico e individuazione di procedimenti semplificati.

## 4. METODOLOGIA

### 4.1. Articolazione del lavoro

In base alle premesse delineate nel par. 3, lo studio si è strutturato attraverso attività di ricerca indiretta bibliografia e di archivio.

*Attività indiretta.* Spoglio del materiale bibliografico e di archivio, in modo da rintracciare aree già indagate o vincolate dagli enti preposti perché di interesse archeologico. Per i dati bibliografici, si sono consultate la Biblioteca Nazionale di Roma e nell’Archivio della Soprintendenza Beni Culturali e Ambientali di Agrigento, delle notizie degli scavi edite e delle segnalazioni ed identificazioni riportate dagli studi effettuati sull’area. Si è inoltre consultato l’Archivio di Stato di Roma alla ricerca di carte raffiguranti il territorio in epoche anteriori alla moderna urbanizzazione. Per la documentazione di carattere geologico e geomorfologico, si sono utilizzate le seguenti cartografie:

- Carta Geologica d’Italia e relative Note illustrative (Progetto CARG 2005).

Si sono inoltre consultati gli strumenti di programmazione territoriale, che contengono elementi utili alla ricostruzione dei contesti archeologici e delle aree sottoposte a vincoli di tipo archeologico.

### 4.2. Analisi e sintesi dei dati

In questa fase, l’incrocio dei dati raccolti ha consentito di evidenziare possibili aree di interesse archeologico note. In modo da conciliare le esigenze progettuali con quelle di tutela del patrimonio storico-archeologico locale sono stati redatti i seguenti elaborati:

**Relazione storico-archeologica:** comprende la ricerca bibliografica (per gli aspetti geomorfologici e archeologici) e di archivio che tiene conto di un areale più esteso rispetto all’areale in

 <b>ILOS</b> INE Montoni Vecchio Srl A Company of ILOS New Energy Italy	<b>RELAZIONE ARCHEOLOGICA PRELIMINARE</b>	Codifica <p style="text-align: center;"><b>AF.R04</b></p>	
		Rev. 00 del 05/05/2022	

progetto e infine la bibliografia di riferimento in cui si riportano le pubblicazioni consultate, comprendenti sia resoconti puntuali di indagini e ritrovamenti occasionali, sia testi generali su storia e geografia del comune di Cammarata (AG). Completa la relazione la documentazione fotografica generale.

### 4.3. Fonti cartografiche

Lo studio cartografico si è basato sulla consultazione della seguente documentazione:

- Geoportale della Regione Sicilia;
- CTR Regione Sicilia in scala 1:5.000.
- Carta geologica, dettaglio in scala 1:10.000.

## 5. CARTOGRAFIA E USO DEL SUOLO

Nell'ottica della ricostruzione in antico del paesaggio, lo spoglio del materiale delle carte dell'Archivio di Stato ha permesso di verificare l'evoluzione del territorio in epoca pre-industriale, implementando ove possibile le informazioni note grazie alle attestazioni archeologiche catalogate.

Per quanto riguarda l'uso del suolo si osserva una vocazione agricola dei terreni. Ciononostante non è da escludere a priori la presenza di elementi di interesse archeologico.





INE Montoni Vecchio Srl  
A Company of ILOS New Energy Italy

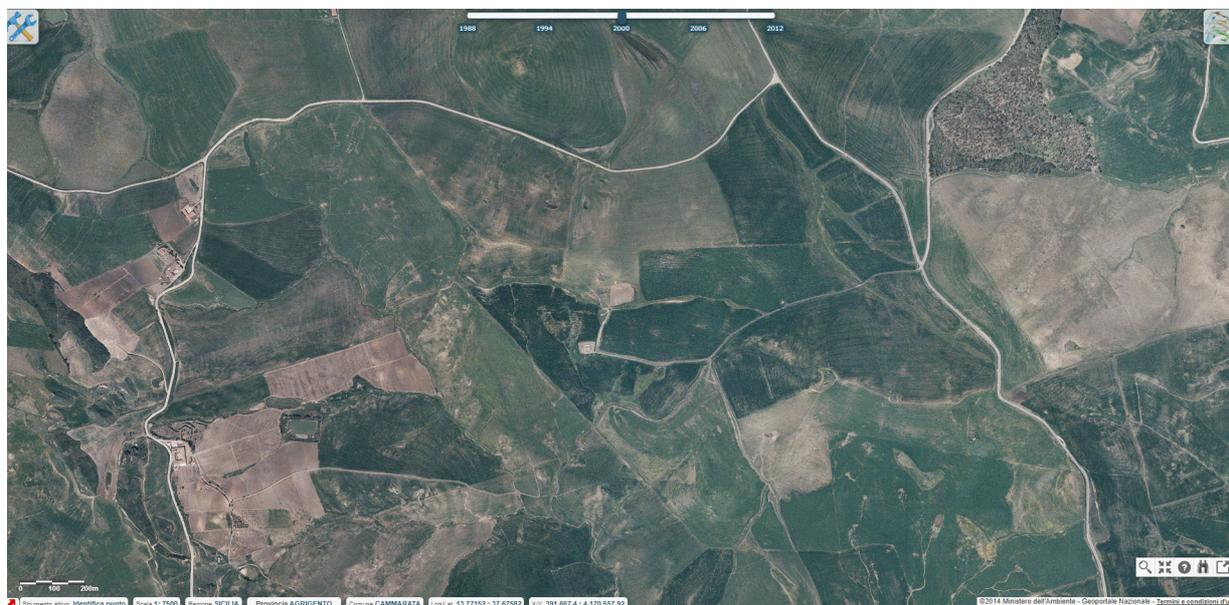
## RELAZIONE ARCHEOLOGICA PRELIMINARE

Codifica

AF.R04

Rev. 00

del 05/05/2022



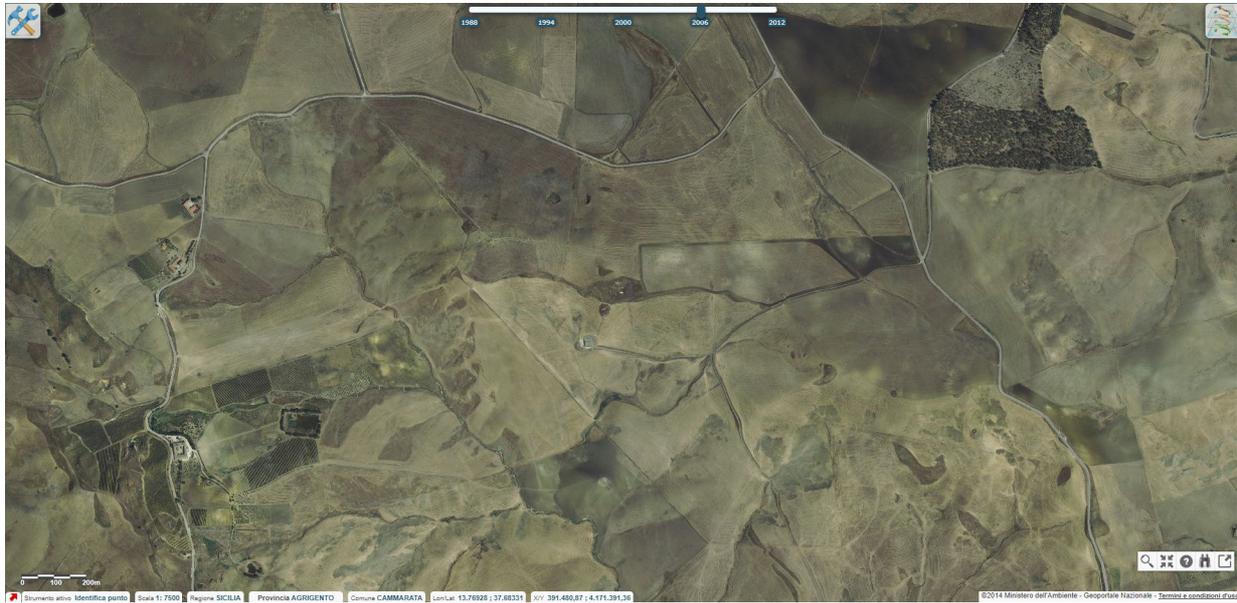
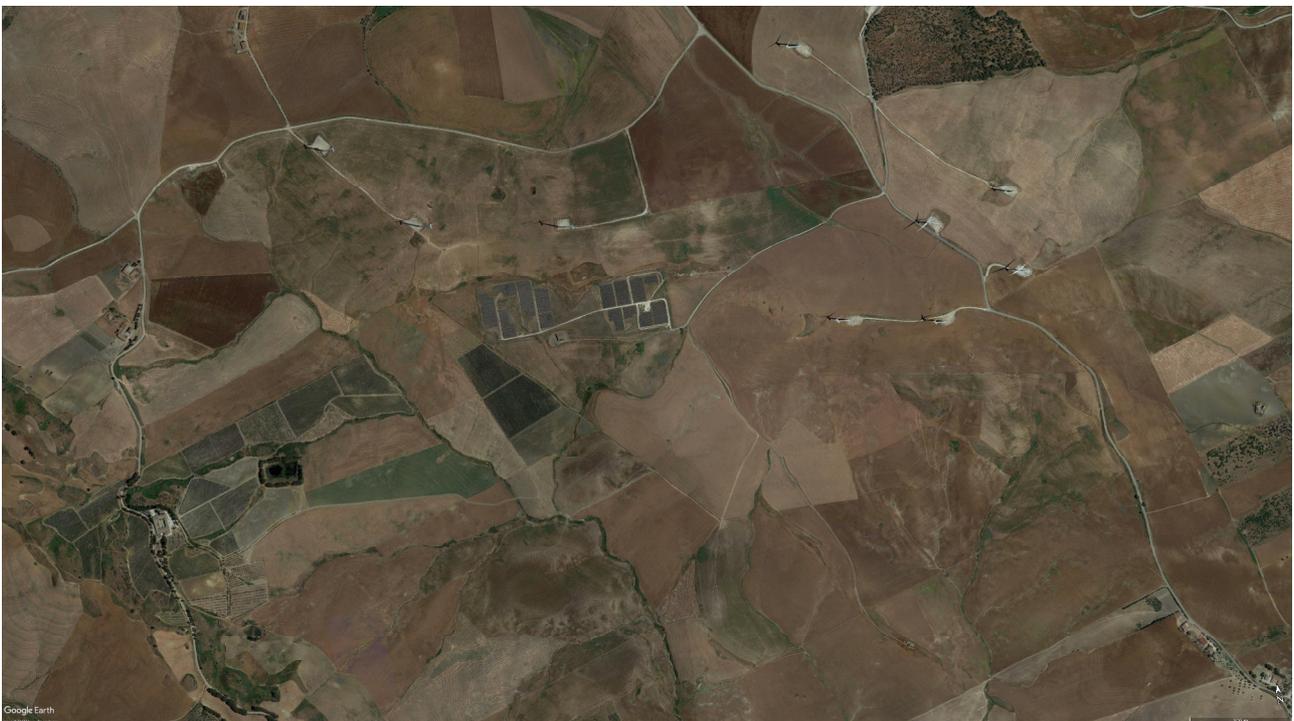


Figure 11-14 – Ortofoto uso suolo (1998, 1994, 2000, 2006) Portale cartografico nazionale





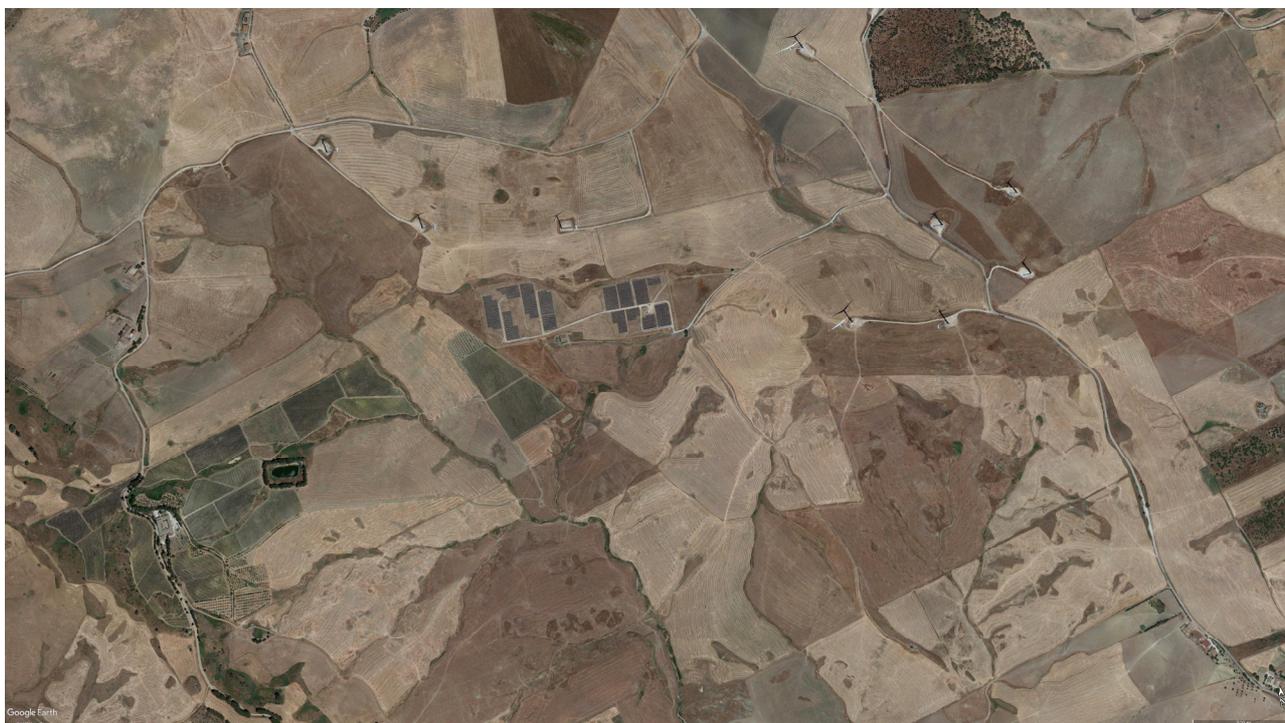


Figure 15-18 – Ortofoto uso suolo (2011, 2016, 2017, 2019) Google Earth

## 6. INQUADRAMENTO STORICO – ARCHEOLOGICO

Le attestazioni archeologiche del periodo preistorico e protostorico sono scarse: occorre pertanto allargare l'ambito di analisi per costruire un quadro di riferimento. I primi indizi di popolamento per l'area del comune di Cammarata (AG) risalgono ad età pre-romana tra IV e III sec. a.C., in qualità di insediamenti satellite rispetto alla vicine città.

Le attestazioni sul territorio sembrano essere diverse durante l'età imperiale, diradandosi fino al XIV sec. d.C. in considerazione di una nuova fase di insediamento dell'area.

L'abitato di Cammarata si trova a 689 m s.l.m., alle pendici di monte Cammarata (1578 m).

### La preistoria

Il territorio su cui sorgono le due cittadine di Cammarata e San Giovanni Gemini è quasi completamente inesplorato, le numerose grotte che vi si trovano hanno portato alla luce prove inequivocabili dell'insediamento dell'uomo risalenti all'età della pietra. Le grotte, specialmente

	<p style="text-align: center;">RELAZIONE ARCHEOLOGICA PRELIMINARE</p>	<p style="text-align: right;">Codifica <b>AF.R04</b></p>	
		<p>Rev. 00 del 05/05/2022</p>	

nella zona del Pizzillo, non sono mai state del tutto e sistematicamente scandagliate, ma dalle notizie ricavate - specie dalle più recenti esplorazioni - si può con certezza affermare che furono abitate in periodo epipaleolitico. Lo testimoniano i reperti litici e i manufatti sicuramente databili a quell'epoca. Inoltre, sono stati rinvenuti «numerosi cocci di materiale fittile, di ceramica liscia o impressa e anche dipinta». Alcune esplorazioni delle grotte di contrada Pizzillo sono state compiute negli anni 1960, 1961, 1962 dal Gruppo Speleologico «Akragas» con risultati soddisfacenti sotto il profilo storico e archeologico.

Una delle grotte più interessanti è quella della Acqua Fitusa, perlustrata nel settembre del 1931 dal dr. Coffari, dagli avv. Francesco Carta e Giovanni Longo e dal sig. Giovanni Amormino di Vito, i quali ci hanno lasciato una relazione dettagliata.

Mons. Domenico De Gregorio — storico cammaratese — nel volume «Cammarata» scrive che: *«L'esplorazione scientifica della grotta si è iniziata per merito dell'Istituto Italiano di Preistoria e Protostoria e della Soprintendenza alle antichità di Agrigento»* e ad opera degli studiosi *«A. Palma di Cesuola, P. Gambassini e G. Bianchini nel mese di aprile degli anni 1969, 1970, 1971. Il materiale rinvenuto è stato numeroso, superando i tremila pezzi, e assai interessante per la materia e per la forma: dei bulini e dei grattatoi, delle troncature, dei becchi, delle punte a dorso, delle lame a dorso, dei raschiatoi. Riguardo alla cronologia, dai campioni di carbone reperiti nello strato grigio dello scavo, immediatamente sopra la roccia di base e sottoposti all'analisi presso il laboratorio C<sup>14</sup> di Firenze per lo strato grigio, si ricava che si collocano, con una approssimazione più o meno di 330 anni, a 13760 anni fa. Altre grotte interessanti si trovano nel nostro territorio come quelle della contrada Fosse, che furono pure abitate in epoca preistorica, le Rupì Rosse della Montagnola, che sono di origine marina, e, giù ancora, la Caverna della Vecchia 'Ntantara e quella dei Ladroni, chiamata pure la Fridda»*.

### **L'età greco-romana**

In età greca e romana nel territorio di Cammarata dovettero esserci uno o più insediamenti e in pianta stabile. Infatti lungo il Platani, e specie nella zona tra Ganzeria e Salina, sono stati rinvenuti ruderi di antiche costruzioni, frammenti fittili di epoca romana. Così anche a Casabella, al Tumarrano, a Chiano d'Amata, si sono trovate monete antiche, tracce di abitazioni, frammenti fittili e a Casabella un pavimento a mosaico. «Purtroppo, - afferma Domenico De Gregorio - sino all'epoca dei Normanni è impossibile scrivere o anche tentare, allo stato attuale degli studi, una

 <b>ILOS</b> INE Montoni Vecchio Srl A Company of ILOS New Energy Italy	<b>RELAZIONE ARCHEOLOGICA PRELIMINARE</b>	Codifica <b>AF.R04</b>	
		Rev. 00 del 05/05/2022	

storia del nostro territorio per la mancanza di notizie sicure tramandate dagli storici. Dell'epoca cristiana abbiamo la testimonianza offertaci da alcune tombe del Tumarrano e da altre ad arcosolio sul lato E di una roccia arenaria in località Casabella».

Questo territorio fu pure certamente abitato durante il periodo bizantino e prima della conquista degli arabi, come attestato da vari tracce e specialmente dal documento del 1176, in cui si concilia la lite tra gli abitanti di Karsa e Tumarrano.

### **Dalle origini al XIII sec. d.C.**

Non esistono documenti storici o dati archeologici che consentano di conoscere quale sia stato il quartiere più antico del centro storico di Cammarata. Parimenti non sono molti gli scrittori che ne abbiano tentato una ricostruzione e che costituiscano tali fonti per potere avanzare ipotesi.

Domenico De Gregorio, la fonte più attendibile, così scrive nel volume «Cammarata»: «Il nucleo della piazza attuale, avanti S. Sebastiano [La chiesa di S. Sebastiano dovrebbe essere molto antica. È dedicata alla Madonna dell'Itria. Nel 1985, durante i lavori di restauro, furono rinvenute le fondamenta di un edificio di epoca anteriore. Potrebbero essere probabilmente i resti di un'antica chiesa bizantina che sorgeva nel nucleo primitivo del paese. Il culto di S. Sebastiano vi sarà stato introdotto verso la fine del sec. XV e l'inizio del seguente. Nella chiesa sono notevoli le statue di S. Sebastiano e S. Rocco e della Madonna della Scalilla.

Negli antichi documenti, è chiamato tocco (cioè, parte, pezzo) vecchio e, probabilmente, il nome serviva ad indicare la parte più antica del paese, come conferma anche l'altro nome con cui è chiamato lo stesso posto: "Vico" (seguito anche, a volte, dallo stesso aggettivo di vecchio). Secondo il Tirrito era anche chiamato "citazza" forse corruzione del latino "civitas"». In periodo arabo, verso il IX secolo, dovette formarsi il quartiere di Gianguarna, perché nel luogo dove oggi sorge la chiesa di S. Giacomo un tempo si trovava un'antica moschea araba. Mons. De Gregorio, infatti, a conferma di questo scrive: «Gianguarna era l'altro quartiere di antica origine, forse anche araba o dei primi tempi normanni. Il nome potrebbe significare: fonte di Guarna (ain = fonte)». In un periodo successivo, un altro «centro abitato, o almeno un certo nucleo di case che, in seguito, sparirono, perché la zona è franosa», dovette crearsi dopo la Gianguarna, «nella zona attorno all'attuale edicoletta dedicata a S. Cataldo, che ha dato il nome alla contrada».

Questa ipotesi è avvalorata dalla notizia secondo cui «S. Gerlando (morto nel 1100)» vi «fece edificare la chiesa di S. Cataldo». La chiesa di S. Cataldo era tra le più antiche di Cammarata

	<p style="text-align: center;">RELAZIONE ARCHEOLOGICA PRELIMINARE</p>	<p style="text-align: right;">Codifica <b>AF.R04</b></p>	
		<p>Rev. 00 del 05/05/2022</p>	

perché, come si ricava da un documento conservato nell'Archivio della Curia Vescovile di Agrigento, era stata fondata da S. Gerlando.

Ma già nella visita del 1540 era descritta "ruinata e nuda". Nel 1594 in S. Cataldo era il convento di S. Francesco (Minori conventuali?) e si esigeva un legato fondato da Gaspare Gaziano. Ma in seguito rovinò completamente.

Diroccatesi le case e la chiesa per le continue frane cui è soggetta la zona, gli abitanti dovettero costruire le nuove abitazioni più a monte, in un luogo più sicuro e stabile identificato con quello dove sorge la chiesa dell'Annunziata con il convento attiguo. Così, forse all'inizio della dominazione normanna, il primitivo nucleo della piazza cominciò ad ingrandirsi e un altro quartiere si sviluppò... sotto il castello, estendendosi a SE sino alla Scalilla.

Nel corso del Duecento, tra gli antichi quartieri della piazza e della Gianguarna, sorse un gruppo di case che in breve tempo si incrementò. Ivi, i primi anni del Trecento, pensiamo, dovette essere costruita la matrice.

La matrice dovette essere costruita i primi anni del '300. Era dedicata a S. Nicola di Bari, sorgeva nell'area della chiesa attuale. Nel 1624 un incendio distrusse la matrice, la cui ricostruzione fu completata soltanto nel 1701. È una chiesa a tre navate, divisa da cinque colonne a forma di pilastro per parte; è lunga mt. 52,30, larga mt. 17 e alta mt. 24. Il presbiterio è lungo mt. 15,30 e largo mt. 8,30.

La matrice, ricca di opere d'arte, conserva l'antico organo del XVI sec., il pulpito monumentale del 1776, il Banco dei Giurati del '700, il Cristo risorto di Antonio La Bella, una Deposizione della fine del '500, la Cona marmorea di Andrea Mancino, la Nicchia bramantesca in oro zecchino, le statue della Madonna dei Miracoli e di S. Nicola.

Intanto, però, nella prima metà del XIII secolo, erano state edificate le chiese di S. Biagio, *Antiquissima aedes* il Pirro chiama quella di S. Biagio, nominata in un documento del 1219. Probabilmente in questa epoca o poco dopo dovettero venire ad abitarvi i Carmelitani che vi restarono sino alla fine del sec. XV o all'inizio del. XVI, quando passarono in S. Giovanni.

Edrisi scrive nel "Il libro di Re Ruggero": *Qammaratah, casale grosso, ha territorio di estesi confini, con molti campi da seminare, ha un castello di alto sito, forte e difendevole, orti e giardini e frutta in abbondanza*".

 ILOS INE Montoni Vecchio Srl A Company of ILOS New Energy Italy	RELAZIONE ARCHEOLOGICA PRELIMINARE	Codifica AF.R04	
		Rev. 00 del 05/05/2022	

### **Il pieno medioevo: XIV-XV sec. d.C.**

Nel corso del '300 l'abitato di Cammarata si sviluppò sino a Porta Guagliarda dove, come dice lo stesso nome, sorgeva una delle porte del paese. Lo testimonia anche l'edicola della Madonna della Porta, secondo l'usanza assai diffusa — come lo attestano tanti monumenti nelle città antiche — di collocare vicino alle porte più importanti l'immagine della Vergine, "*Ianua coeli*", a tutela e difesa.

La linea naturale delle fortificazioni del paese e, probabilmente, almeno in certi tratti, delle mura, scendeva di là verso S, lungo l'avvallamento naturale che raggiungeva il Cozzo della Vucciria e si concludeva poi con l'altra porta che si trovava tra San Domenico e S. Biagio. Negli antichi documenti, sino all'inizio del sec. XVII, si parla della contrada di Porta Guagliarda "o di lo lavinaro"».

Il quartiere di S. Vito probabilmente sorse più tardi, tra i secoli XIV e XV, perché all'inizio del secolo XVI è ricordato come esistente e fornito di chiesa. L'antica chiesa di S. Vito, anteriore al '500, era piccola e aveva sei altari. L'attuale - per lo stile e per le notizie reperite da alcuni documenti - si può ritenere costruita tra la seconda metà del secolo XVI e la prima del XVII. La chiesa è a pianta basilicale con cinque pilastri per lato e un cappellone tra le due cappelle absidali.

Un indice dell'importanza commerciale di Cammarata, che per il forte incremento aveva assunto l'aspetto di un paese, fu l'istituzione di un ospedale, l'ospedale della chiesa di S. Antonio (oggi S. Domenico), esisteva dal secolo XIV. Poiché l'edificio era crollato, l'ospedale fu rifondato dai sacerdoti di Cammarata il 6 gennaio 1493.

## **7. RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI**

**Albanese Procelli 2003:** ALBANESE PROCELLI (R.M.) – *Sicani, Siculi, Elimi. Forme di identità, modi di contatto e processi di trasformazione.* Milano.

**Albanese Procelli 2005:** ALBANESE PROCELLI (R.M.) – La ricezione dei modelli dell'architettura greca nel mondo indigeno: le strutture abitative. *In:* Mina' (P.) ed., *Urbanistica e Architettura nella Sicilia greca.* Palermo 2005, 125-127.

**Albanese Procelli 2006:** ALBANESE PROCELLI (R.M.) – Pratiche religiose in Sicilia tra protostoria e arcaismo. *In:* Anello (P.), Martorana (G.), Sammartano (R.) edd., *Ethne e religione nella Sicilia antica.* Roma 2006, 43-70.

 ILOS INE Montoni Vecchio Srl A Company of ILOS New Energy Italy	RELAZIONE ARCHEOLOGICA PRELIMINARE	Codifica AF.R04	
		Rev. 00 del 05/05/2022	

**Anello 1997:** ANELLO (P.) – Le popolazioni epicorie della Sicilia nella tradizione letteraria. *In:* Tusa (S.) ed., *Prima Sicilia. Alle origini della società siciliana*. Palermo 1997, 539-557.

**Belvedere, Cucco, Ranzino 1999:** BELVEDERE (O.), CUCCO (R.M.), RAZZINO (G.) – Progetto Archeosit: carta archeologica della Valle del fiume Torto. *In: Informazioni territoriali e rischi ambientali (Atti della 3° Conferenza Nazionale ASITA), I.* Napoli 1999, 291-296.

**Bresch 1984:** BRESC (H.) – “Terre e castelli: le fortificazioni della Sicilia araba e Normanda”, in *Castelli. Storia ed archeologia*, Relazioni e comunicazioni al Convegno di Cuneo, 6-8 dicembre 1981, Comba, R. y Settia A.A. (eds.), Torino: 73-87.

**Caracusi 1993:** CARACAUSI (G.) – *Dizionario onomastico della Sicilia*, 2 voll., Palermo.

**Comito 1997:** COMITO (G.) – Archivio di Stato di Palermo, I stanza, vol. 846, 1445 ott. 1, cc. 33r-34v, edito in Maurici.

**Corretti, Vaggioli 2001:** CORRETTI (A.), VAGGIOLI (A.) – Entella: il territorio. *In: Da un'antica città di Sicilia. I decreti di Entella e Nakone (Catalogo della Mostra)*. Pisa 2001, 188-195.

**D'Angelo 1981:** D'ANGELO (F.) – “Insediamenti medievali in Sicilia: Scopello e Baida”, in *Sicilia Archeologica*, XIII, n. 44: 65-70.

**De Cesare 2003:** DE CESARE (M.) – Immagini greche nella Sicilia “elima”. *In:* Giudice (F.), Panvini (R.) edd., *Il Greco, il barbaro e la ceramica attica (Atti Convegno Catania, Caltanissetta, Gela, Camarina, Vittoria, Siracusa 2001)*, II. Roma 2003, 113-128.

**De Vido 1997:** DE VIDO (S.) – *Gli Elimi. Storie di contatti e di rappresentazioni*. Pisa 1997.

**De Vido 2006:** DE VIDO (S.) – Gli Elimi. *In:* Anello (P.), Martorana (G.), Sammartano (R.) edd., *Ethne e religione nella Sicilia antica*. Roma 2006, 147-179.

*Gli Elimi e l'area elima: Gli Elimi e l'area elima fino all'inizio della prima guerra punica. Atti del Seminario di Studi, Palermo-Contessa Entellina 1989 = Archivio Storico Siciliano s.IV, XIV-XV, 1988-1989.* Palermo 1990.

**Himera III:** BELVEDERE (O.), BERTINI (A.), BOSCHIAN (G.), BURGIO (A.), CONTINO (A.), CUCCO (R.M.), LAURO (D.) edd. – *Himera III. Prospezione archeologica nel territorio*. Roma 2002.

**Huillard-Bréholles 1852-61:** HUIILLARD-BRÉHOLLES (J.A.): *Historia Diplomatica Friderici Secundi*, Huillard-Bréholles, 6 vols., Paris.

**Johns 1992:** JOHNS (J.) – Monreale Survey: L'insediamento dell'alto Belice dal Paleolitico Superiore al 1250 d.C.. *In: Prime Giornate Internazionali di Studio sull'Area Elima (Gibellina 1991)*. Pisa-Gibellina, 1992, 407-420.

	<p style="text-align: center;">RELAZIONE ARCHEOLOGICA PRELIMINARE</p>	Codifica	
		AF.R04	
		Rev. 00 del 05/05/2022	

**Isler 2000:** ISLER (H.P.) – Mondo indigeno e mondo greco: il caso di Monte Iato. *In: Megalai Nessoi Studi dedicati a Giovanni Rizza per il suo ottantesimo compleanno* (a cura di R.Gigli), t. II. Catania 2000, 11-28.

**Kent 1990:** KENT (S.) – Activity areas and architecture: an interdisciplinary view of the relationship between use of space and domestic built environments. *In: Kent (S.) ed., Domestic Architecture and the use of space*. Cambridge 1990, 1-8.

**La Mantia 1887:** LA MANTIA (G.) – *Notizie e documenti sulle consuetudini delle città siciliane*, ASI, XX: 313-365.

**La Rosa 1994:** LA ROSA (V.) – Le nuove indagini nella Media Valle del Platani. *In: Tusa (S.) ed., La preistoria del basso Belice e della Sicilia meridionale nel quadro della preistoria siciliana e mediterranea*, Palermo, 287-304.

**Nenci 1990:** NENCI (G.) – Per una definizione dell'area elima. *In: Gli Elimi e l'area elima*, 21-26.

**Palermo 2006:** PALERMO (D.) – I santuari dell'area sicana. *In: Sikania*. Palermo 2006, 89-92.

**Pellegrini 1972:** PELLEGRINI (G.B.) – *Gli arabismi nelle lingue neolatine con speciale riguardo all'Italia*, Brescia.

**Pirri 1733:** PIRRI (R.) – *Sicilia Sacra*, 2 tomi, Palermo.

**Sicani, Elimi e Greci:** SPATAFORA (F.), VASSALLO (S.) edd. – *Sicani, Elimi e Greci. Storie di contatti e terre di frontiera, Catalogo della Mostra (Palermo 2002)*. Palermo 2002.

**Spanò 2001:** SPANO' GIAMMELLARO (A.) – Osservazioni sulle più antiche fasi della presenza fenicia in Sicilia. *In: Architettura arte e artigianato*, 183-204.

**Spatafora 1996:** SPATAFORA (F.) – L'Alta e Media Valle del Belice tra la Media Età del Bronzo e l'età arcaica. *Kokalos XLII*, 1996, 177-198.

**Spatafora 1996a:** SPATAFORA (F.) – Gli Elimi e l'Età del Ferro nella Sicilia occidentale. *In: Leighton (R.), ed., Early Society in Sicily*. London 1996, 155-165.

**Spatafora 1997a:** SPATAFORA (F.) – Tipologie abitative arcaiche nei centri indigeni occidentali: il caso di Monte Maranfusa. *In: Wohnbauforschung in Zentral un Westsizilien*. Zurigo 1997, 151-164.

**Spatafora 2001:** SPATAFORA (F.) – La Sicilia occidentale tra l'Età del Bronzo Recente e la Prima Età del Ferro. *In: Architettura arte e artigianato*, 143-159.

**Spatafora 2001a:** SPATAFORA (F.) – Un contributo per l'identificazione di una delle "città di Sicilia" dei decreti di Entella. *In: Da un'antica città di Sicilia. I Decreti di Entella e Nakone (Catalogo Mostra a cura della Scuola Normale Superiore di Pisa)*. Pisa 2001, 111-114.

 ILOS INE Montoni Vecchio Srl A Company of ILOS New Energy Italy	RELAZIONE ARCHEOLOGICA PRELIMINARE	Codifica AF.R04	
		Rev. 00 del 05/05/2022	

**Spatafora 2002:** SPATAFORA (F.) – Sicani Elimi e Greci. Storie di contatti e terre di frontiera. *In: Sicani, Elimi e Greci*, 3-6.

**Spatafora 2005:** SPATAFORA (F.) – Spazio insediativo e spazio abitativo nella Sicilia di età arcaica. *In: Attema (P.), Nijboer (A.), Zifferero (A.) edd., Proceedings of the 6th Conference of Italian Archaeology, I. BAR International Series 1452 (I)*, 317-324.

**Spatafora 2009:** SPATAFORA (F.) – Spazio abitativo e architettura domestica negli insediamenti indigeni della Sicilia occidentale. *In: L'espai domèstic i l'organització de la societat a la protohistòria de la Mediterrània occidental (Calafell-Tarragona 6-9 marzo 2007)*, Arqueo Mediterrània 11/2009, 363-377.

**Spatafora 2003:** SPATAFORA (F.), Continuità e discontinuità nella “cultura” abitativa della Sicilia dell'Età del Ferro. *In: Dal Sikanikon all'Hellenikon. Riflessioni sugli ethnè della Sicilia antica. Origini e relazioni* (Palermo, 2003).

**Spatafora 2008:** SPATAFORA (F.) – Tra Elimi e Sicani: ideologia religiosa e luoghi sacri. *In: La Sicilia in età arcaica. Dalle apoikiai al 480 a.C. (Caltanissetta 27-29 Marzo 2008)*.

**Tusa 1989:** TUSA (V.) – Sicani ed Elimi. *Kokalos*, XXXIV-XXXV, 1989, 47-73.

**Tusa 1990:** TUSA (V.) – Il territorio degli Elimi: stato attuale degli studi e delle ricerche. *In: Gli Elimi e l'area elima*, 9-20.

**Tusa 1997:** TUSA (V.) – Gli Elimi. *In: Tusa (S.) ed., Prima Sicilia. Alle origini della società siciliana*. Palermo 1997, 521-526.

**Tusa 2005:** TUSA (S.) – Fenici, Indigeni ed Elimi alla luce delle nuove scoperte. *In: Spanò Giammellaro (A.), Atti del V Congresso Internazionale di Studi Fenici e Punici*, Palermo 2005, 533-549.

Dott. Valentino Vitale

DOTT. VALENTINO VITALE  
 ARCHEOLOGO I FASCIA  
iscritto dal 12/12/2019 (n. 1311)  
 OPERATORE ABILITATO  
 ARCHEOLOGIA PREVENTIVA  
iscritto dal 06/11/2012 (n. 2319)  
 P. IVA 02028000764